(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Omne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno XI — N 220

Venerdì 30 Settembre 1910

Politica estera

Aehrenthal a Torino — Nei Balcani.
ROMA, 29.

(argo). Preceduto dal Duca d'Avarna, arrivato ieri, oggi è giunto Aehrenthal, a Torino, atteso alla stazione dal ministro degli Esteri italiano che era partito da Roma, per Racconigi e Torino appositamente. Il Ministro degli Esteri austriaco viene ufficialmente per portare al Re d'Italia la lettera di ringraziamento di Francesco Giuseppe in riscontro alla lettera augurale del Re per il suo 80 compleanno.

Naturalmente si parlerà nel convegno anche di politica. Si esclude però che nel convegno si tratti la rinnovazione della Triplice; probabilmente si dilucideranno i punti discussi della politica balcanica.

Da qualche giorno infatti i Balcani hanno occupato i politici dopo che il *Matin* ha lanciato la notizia di un accordo militare tra la Turchia e la Rumania; notizia che ha sconcertato la Bulgaria e tutti gli Stati Slavi. Un accordo militare turco-rumeno infatti non solo sarebbe un colpo ai rapporti rumeno-bulgari, fin qui cordiali, ma un rinvigorimento della potenza germanico austriaca, nei Balcani, a danno dell'influenza russo francese-inglese. La notizia dell'accordo è stata smentita dagli interessati e riconfermata dagli altri. Probabilmente essa è vera per metà. Accordo propriamente non ci sarà; ma un accrescimento d'amicizia, un avvicinamento stretto sì. La Rumenia ha il ricordo della rapina russa perpetrata a suo danno, dopo averla aiutata; non può vedere con simpatia alcuna diminuzione dello Stato Turco che sarebbe un aumento di potenza dagli Stati Slavi. L'accordo speciale però non è domandato da speciali condizioni, e quindi sarebbe pericoloso e inutile stringerlo.

In Turchia si dice che la voce dell'accordo è dovuta ad un gioco di finanzieri per il dispetto che la Turchia preferì per il suo prestito alla Banca Ottomana che imponeva troppo dure condizioni, i finanzieri Germanici.

— Domani i due Ministri si recheranno a Racconigi dal Re.

Non correggiamo di solito gli strafalcioni tipografici; ma ieri, fra gli altri, ne sono sfuggiti al correttore due veramente grossolani nell'articolo di fondo; vi si legge infatti: *sognando lo svolgersi* invece di « seguendo lo svolgersi », e *fatidica ma simpatica (!) parola* invece di « fatidica ma sciupata parola ».

Il S. Padre e le proteste

Roma, 29. — L'*Osservatore Romano* pubblica: Sommamente accetto al cuore amareggiato del Santo Padre riuscì l'universale attestato di affetto e di devozione pervenuto in questa dolorosa circostanza da ogni paese del mondo cattolico. Non potendo far pervenire direttamente ai singoli firmatari degli indirizzi e dei dispacci, in così gran copia inviati da ogni nazione, e come speciale espressione del suo vivo compiacimento, l'Augusto Pontefice ci concede l'altissimo favore di renderci interpreti dei suoi sentimenti e di esprimere pubblicamente ai capitoli, al clero regolare e secolare, alle associazioni, agli istituti e ai comitati cattolici ed ai suoi numerosi figli che hanno voluto associarsi a queste imponenti manifestazioni di omaggio e di devozione filiale, la sua sovrana soddisfazione, impartendo a tutti con speciale affetto l'apostolica benedizione.

Chiamata alle armi.

Roma 29 — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il manifesto, per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di prima categoria secondo le disposizioni contenute nel R. Decreto 13 maggio 1910.

Il dirigibile militare in viaggio

Bracciano, 29. — Stamane alle ore quattro e mezza il dirigibile, militare N. 2, con a bordo i tenenti Scelsi, Ponzio, Munari e il meccanico Cecconi, ha abbandonato l'hangar di Vigna di Valle, dirigendosi a Campalto presso Mestre.

Il dirigibile ha una provvista di forza motrice tale da procedere direttamente da Bracciano al suo hangar di Campalto senza atterrare in alcun luogo; si recherà direttamente a Campalto salvo eventuali bisogni imprevedibili.

L'itinerario prestabilito è il seguente: Orvieto Arezzo Borgo S. Sepolcro, San Arcangelo di Romagna, Bello Rodaldi, Mezzano, Codogno, Pavia Tebalda, Venezia, Campalto. Il dirigibile ha a bordo il rifornimento per viaggio di 17 ore. Durante il viaggio si raggiungerà l'altezza massima metri di 1400.

La manovra della partenza è riuscita ottimamente.

Le difficili manovre della partenza.

Roma, 29. — Si ha da Bracciano: Le manovre molto difficili e delicate per la partenza del dirigibile, sono riuscite splendidamente. Gli ufficiali e i soldati ne erano entusiasti. Quando il dirigibile, alzatosi a una cinquantina di metri, cominciò a muoversi, dagli ufficiali, dai soldati e dai giornalisti che erano presenti, partì un lungo, entusiastico applauso, accompagnato da espressioni di saluto e di augurio.

Il viaggio.
Suono di campane.
L'entusiasmo della folla.

Orvieto, 29. Il dirigibile è passato felicemente, a breve altezza, sopra Orvieto. Il tempo è splendido e calmissimo.

Arezzo, 29. — Il dirigibile appare alle ore 9 sull'orizzonte, e passa imponente sopra la città, accolto dal suono della campana municipale.

Una folla plaudente gremisce le vie e persino i tetti delle case; si distinguono nettamente le persone che si trovano a bordo. L'andatura del dirigibile è perfetta. La folla si trattiene all'aperto, finchè la massa imponente si delinea, rimpicciolisce e scompare.

Grave guasto al dirigibile.
L'elica spezzata il motore inservibile

Arezzo, 29. — Appena valicato il passo dell'Olmo si è aggrovigliato un tirante con una paletta dell'elica. I piloti subito si accorsero del guasto e l'atterramento avvenne senza incidenti di persone.

Il Prefetto che assisteva al passaggio del dirigibile dalla fortezza di città, appena si accorse che il dirigile aveva rallentato e aveva atterrato si è diretto in automobile sul luogo dove il capitano Pansa già aveva dato ordini che il dirigibile fosse condotto in una spianata in cui non vi fossero alberi. Il motore si è in parte guastato. Il Prefetto di Arezzo ha dato ordini e disposizioni per un rigoroso servizio di pubblica sicurezza. Un drappello di carabinieri è arrivato sul luogo.

Particolari dell'incidente.

Arezzo, 29. — Sull'atterramento del dirigibile e sull'incidente che lo provocò si danno le seguenti notizie: L'areonave procedeva a velocità rilevante quando all'altezza dei primi colli Aretini presso Sant'Anastasio si spezzò improvvisamente uno dei tenditori di uno dei tiranti congiungenti la navicella con l'areostato.

Dalla parte opposta l'altro tirante si allentò sicchè impigliandosi colle eliche queste si sono contorte e rotte in parte.

Non poterono più funzionare e si manifestò quindi la necessità di atterrare.

L'operazione è avvenuta facilmente coll'aiuto di numerosi coloni accorsi dalle vicinanze e anche di numerosi cittadini che, avendo seguito da lontano le sorti del dirigibile, erano da ogni parte.

La navicella aveva toccato terra sopra il colle rivestito di folla vegetazione con abbondanti piante di quercia onde il comandante Scelsi he deliberato, per sottrarre l'apparecchio ai colpi di vento facili in quella regione, di scendere a valle.

La discesa è avvenuta col soccorso di numerosi accorsi guidati dal tenente Porzio.

Ora il dirigibile è definitivamente atterrato su un vasto campo di proprietà Tanganelli, consiglieri della Corte d'Appello di Firenze.

Fu disposto per far venire da Badia Tebalda, prossima stazione di rifornimento, nuove eliche. Frattanto si dà opera alle necessarie riparazioni dei cordami.

L'incidente è di lieve importanza.

Il viaggio sarà ripreso in giornata

Roma 29. — Da Arezzo giunge notizia che le eliche sono già state riparate e l'areonave ripartirà probabilmente domani all'alba.

Il capitano Crocco, uno dei costruttori del dirigibile e che lo ha seguito nel suo viaggio, intervistato ha detto chè l'incidente di stammane non pregiudica affatto quelle che sono le qualità del dirigibile. Infatti, esse sono derivate da una causa puramente fortuita. Anche il capitano Crocco confida che il dirigibile possa partire domani e condurre a termine il suo viaggio.

CANALEJAS IN DISGRAZIA.

Madrid, 29. — Si continua a commentare la imminenza della crisi ministeriale all'infuori della questione religiosa e delle difficoltà finanziarie. Si assicura nei circoli di Corte che il Re sarebbe stato parecchie volte in discordia con Canalejas. Ultimamente il Sovrano ha voluto visitare Loiola, e Canalejas si è opposto. Il Re non vorrebbe continuare la vita sotto tutela.

Bajona, 29. — La *Voz de Guiputecca* pubblica un telegramma di Canalejas alla giunta di Bilbao molto commentato. Canalejas permetterebbe ora una dimostrazione cattolica in una città della Biscaglia, che non sia però Bilbao.

I FUNERALI DI CHAVEZ

Le probabili cause della morte.

Domodossola, 29. — Oggi seguirono imponentissimi i funerali di Chavez.

Parteciparono al corteo innumerevoli autorità e notabilità e rappresentanze la cui enumerazione è impossibile.

L'elenco delle corone è interminabile. Sembra che tutti i giardini d'Italia si siano spogliati dei loro fiori per farne omaggio all'eroe. La bara è ricoperta di *edelweiss*. Sul passaggio del corteo tutti i negozi sono chiusi con la scritta: « Lutto per l'eroe ». Tutte le case espongono bandiere abbrunate.

Il corteo ha sostato in chiesa ove dopo l'ufficio funebre, il parroco pronunciò una breve allocuzione; indi si rimise in moto verso la stazione sempre tra fittissime ali di popolo.

La bara fu lasciata su un rialzo a forma di catafalco attorno a cui i pompieri facevano la guardia d'onore, in attesa di essere deposta nel treno in partenza der Parigi alle 13 circa.

—

Il *Corriere della sera* ha da Parigi, Quinton, che studiò il modo di riparare alle cadute degli aviatori con apparecchi elastici. Egli fece esperimenti con animali.

L'animale non subiva nessun urto. Non riceveva nessuna ferita, ed uscito dalla navicella mostrava solamente una certa ansia, che in certi casi si calmava poco dopo, ma in altri l'animale, senza fratture nè ferite apparenti, moriva mezz'ora o una ora dopo l'esperimento.

« L'autopsia era istruttiva. Nella maggioranza dei casi lo stomaco pieno di alimenti era venuto a colpire il fegato che era scoppiato. Una emoraggia ne era seguita, che aveva riempito tutto il peritoneo. Lo stomaco stesso era lesionato e lasciava sfuggire gli alimenti. In casi più rari era il cuore che era toccato. Vi era stato una specie di strappo di quest'organo al livello della nascita dei vasi sanguigni. Il cuore stesso era intatto, ma lo strappo all'altezza dell'aorta aveva determinato un'abbondante emoraggia.

« E questi fenomeni si spierano in un modo semplicissimo. Il nostro apparecchio precipitava interamente e per la legge di inerzia certi organi continuavano la caduta all'interno dell'individuo. Il cuore, per esempio, e di qui lo strappo. La spiegazione che si dava della morte dell'eroico Chavez è dunque attendibile e giunto al suolo ad una velocità di 20 o 25 metri al secondo ed avendo dovuto arrestare quasi istantaneamente questa velocità, gli organi interni hanno continuato il movimento ed hanno sfortunatamente potuto subire uno spostamento, le cui conseguenze sono state mortali ».

Il colera.

Roma, 29. — Nel giorno 28 nessun caso di colera a Roma; 24 casi a Napoli, tre a Barra, due a Resina, due casi a Molfetta, un caso ad Andria, e uno a Cerignola.

I Duchi d'Aosta si sono recati oggi a Cotugno a vedere gli ammalati. Il card. Prisco ha distribuito L. 5.000 per gli ammalati.

IL TEMA GENTILE

Salviamo gli augelli!

Da uno dei più eletti e più fortunati agricoltori « dell'estremo lembo della Bassa Friulana », come egli si compiace datarlo, riceviamo questo scritto sul tema gentile degli uccelli, che volentieri pubblichiamo, lieti che la campagna da noi sostenuta abbia a reclutare molti seguaci.

Che fa il caro ed oramai celebre nostro *Fautore*? Dorme della grossa? Perchè, ora che la caccia è aperta, non torna — e di frequente — coi suoi sensati, brillanti e poetici articoli a perorar la causa dei benefici augelletti, a fulminar biasimi contro i tanti ed implacabili loro nemici e ad invocar provvedimenti dall'assennato ministero dell'agricoltura? L'antico bollore s'è forse spento? Non credo... troppo presto... Occuperà il tempo in altre cose più utili... Compulserà manuali di data recente... si recherà egli pure — non curandosi delle febbri malariche — nella palude maranese ad uccellare alle pispole..... Dice il proverbio: le parole non s'infilzano. Pigli la penna il bravo *Fautore*, e continui, nella sua nobile missione di patrocinatore degli uccelli; non gli mancherà il plauso di tutti specialmente degli agricoltori. Spero non se l'avrà a male se penso di entrare — per una volta tanto — nel campo suo prediletto.

—

Mentre l'uomo, quest'essere che a buon diritto si vanta di essere re del creato, non cura i maggiori ostacoli, prendendo anzi ardimento per superarli, ecco una turba di piccoli insetti, quasi a deridere la sua potenza, il suo ingegno, scendere sui campi, con tante cure, con tanti sudori da lui coltivati, oggetto di tante speranze, e da freschi e verdeggianti renderli brulli e deserti. E l'uomo conscio della sua impotenza della sua debolezza, si dimanda con quali mezzi, con quali rimedii potrebbe allontanare questa ruina. Ma ahi! vari sono i suoi sforzi. E' il potente e temuto leone che una pulce impunemente molesta e punge, ma che caduta fra le mani della imbelle vecchierella verrà schiacciata ed uccisa. Intanto l'uomo non pensa che la *provvidenza* gli ha concesso in aiuto un alleato fedele, un amico, l'uccello. L'uomo dominato da una futile e barbara passione, più crudele del nibbio e del falco, che uccidono gli augelletti per loro proprio nutrimento, si compiace di perseguitarli, e mentre toglie la madre ai piccoli nati, rapisce questi pure dal loro nido e quasi che il fucile non bastasse, appresta reti, lacci ed altri mille insidie. Nel mentre spensieratamente e per ignoranza queste cose opera, egli non pensa che tutto quanto in natura è mirabilmente collegato, che tutto in natura è in un armonioso equilibrio, che fa duopo rispettere. Egli non s'avvede del male che da se stesso si procura, non si accorge che colla caccia sbandì se non tutti, ma in gran parte almeno, i suoi alleati, senza aver neppure la scusa che quei corpicciuoli tutto ossicini e piume, gli possano essere di valido nutrimento.

Intanto un anello della catena vien rotto. Gli insetti, che per la facile anzi spaventosa loro propagazione, erano destinati a cibo principale degli alati abitatori dell'aria, mancando i loro divoratori, crebbero in numero sterminato, l'equilibrio venne turbato e chi ne soffrì fu l'agricoltura. E non si creda che questa sia poesia, è pura e nuda realtà.

Si sa, ad esempio, che lo storno è fra i più potenti distruttori d'insetti. Una coppia di questi uccelli coi suoi 8 o 10 neonati divora in un sol giorno un numero straordinario di lumaconi, di scarafaggi, bruchi o farfalle del rovere, degli abeti ecc. Dietro calcoli, che si possono garantire esatti, si conobbe che una rondine, questo vispo e gentile animaletto che il cacciatore si diverte talvolta per semplice passatempo a colpire al volo, si divora dai 500 ai 600 insetti al giorno.

I granivori medesimi si nutrono nel medesimo tempo di grani e d'insetti a seconda della stagione, e per la maggior parte di quest'ultimi; nutrendo anzi i loro nati con soli insetti. Nocevoli sotto il primo aspetto, utili sotto il secondo, bilanciando i servigi che rendono col male che fanno, il risultato sarebbe in loro favore. Ed i passeri? Narrasi che Federico il grande avesse dichiarato guerra ai passeri che non rispettavano la sua frutta prediletta, la ciliegia. Naturalmente i passeri non pensavano a resistere al grande monarca, essi disparvero; ma nel termine di due anni, non solo non s'ebbero più ciliegie, ma neppure altra frutta, chè i bruchi la divoravano, ed il gran re vincitore su tanti campi di battaglia, si stimò felice di segnar la pace, al prezzo di qualche ciliegia, coi passeri riconciliati. Anche gli uccelli carnivori e notturni, son di una grandissima utilità all'agricoltura, uccidendo a centinaia i piccoli roditori, gli insetti notturni e crepuscolari.

In Germania e nella Svizzera non solamente si accorda protezione agli uccelli insettivori, vigili guardiani e difensori dei raccolti, ma si fabbricano loro negli alberi delle selve e dei giardini, nidi artificiali fatti in legno o di terra cotta, muniti di piccolo orificio, ove questi uccelli vanno a depositare, a covare le loro ova, difesi dalle intemperie atmosferiche e dalle insidie dei loro nemici.

E da noi in Italia, ove l'agricoltura vuolsi protetta e favorita da uno speciale ministero, gravitante sui contribuenti, dopochè furono distrutte e si distruggono così pazzamente tutte le foreste, si annientano persino i piccoli uccelletti che, ripeto, col loro corpicino microscopico non vi danno in alimento l'equivalente del tempo perduto a spogliarli delle loro piume.

E poi abbiamo la stupidità di lamentarci delle malattie a cui vanno soggette le piante fruttifere, della sterilità dei campi e della susseguente miseria dei popoli.

Si proibisca la caccia per qualche anno senza eccezioni, senza restrizioni di sorta, si diffondano libri che dimostrino l'utilità degli uccelli all'agricoltura.

Procurino i maestri elementari di instillare nel tenero animo dei giovanetti loro allievi, l'orrore della caccia che essi fanno ai nidi da cui tolgono le uova ed i piccoli nati. In tal modo facendo si arrecherà un gran sollievo all'agricoltura, distruggendo i suoi nemici più infesti, gli insetti.

S. G. e s.

DALLA PROVINCIA

Latisana

Adunanza di Sindaci e Sanitari pel consorzio del nuovo Ospedale.

(29) Stamane alle 10 1|2 ebbe luogo, nella Sala Municipale, l'adunanza dei Sindaci e dei Medici invitati dal Presidente della Cong. di Carità, sig. Penzo Alvise, per la costituzione del consorzio intercomunale del nuovo Ospitale. Alla riunione intervennero anche tutti i membri componenti il Comitato esecutivo *pro erigendo Ospedale*, il Presidente del Comitato *pro Casa di Ricovero* e gli egregi signori Comm. Borgomanero, cav Alberti Consigliere della Prefettura e cav. dottor Frattini medico provinciale.

Il cav. Alberti che aveva, per invito degl'intervenuti, assunta la presidenza, la cedette poco appresso all'on. deputato co. Hierschel giunto verso le 11. Dopo discusso e stabilito intorno alle modalità migliori per costituire il fondo necessario si demandò ad una Commissione, composta dei sigg. cav. Deodato Peloso Gaspari cons. prov. co. Stefano de Asarta sindaco di Ronchis, Piacentini sindaco di Varmo e comm. Borgomanero, l'incarico di esperire le pratiche necessarie tanto verso i Comuni che verso l'Autorità tutoria per la sollecitudine formazione del desiderato e benefico Consorzio. Subito terminata la seduta quasi tutti gl'intervenuti fecero una visita ai fabbricati in costruzione, e rimasero molto favorevolmente impressionati del progresso ed imponenza dei lavori.

Forni di Sopra

Sussidio alla Scuola d'arti e mestieri

(29) Il Ministero della P. I. accordò di questi giorni un sussidio di L. 100 a questa Scuola d'arti e mestieri a titolo di premio per il lavoro serio compiuto nell'anno decorso e d'incoraggiamento per l'avvenire.

Il Ministero d'A. I. e C. poi si è formalmente impegnato ad ispezionare quanto prima la Scuola e, risultando favorevole l'ispezione, come tutto dà a sperare, a concederle un sussidio annuo.

Il Consiglio direttivo della Scuola sopra nominata si è pure rivolto alla Camera di commercio e alla Deputazione provinciale di Udine perchè anche quegli enti vogliano contribuire ad assicurare l'esistenza di una istituzione indispensabile in questo paese che dà un contingente massimo all'emigrazione e che quindi deve aspettarsi moltissimo dall'istruzione professionale.

Speriamo che l'appoggio accordatoci dal Ministero non ci verrà negato dagli enti che più da vicino devono promuovere gli interessi della nostra Provincia.

Uno dei tanti

Pasian Schiavonesco

Il miracolo del buon vino.

(Beppi) Il miracolo del buon vino: non però quello di Cana, operato da Gesù Cristo, nè uno simile. Ne abbiamo uno inverso.

Infatti un abile pilota è riuscito a far velivolare circa due ettolitri di nettare bacchico.

Ieri il giovane Ellero Carlo di Basagliapenta s'era portato in cantina per pigliarne il solito boccale: ma quale non fu il suo doloroso stupore nel vedere che la botticella, di vino... non se n'intendeva!

Cos'era successo?

Quell'infido elemento, che di solito fa perdere la bussola e acquistare la tombola, nella notte aveva... preso il volo: un volo riuscitissimo, tantochè fin'ora non s'è visto scendere, o meglio non si conosce la località ove avvenne l'*atterrissage*!

Una cinquantina di lire.

Tricesimo

La prima della « Sçharnete »

Ieri sera al teatro della Stella d'Oro si dette la prima dell'operetta la *Sçharnete* del maestro Cuoghi.

L'operetta, malgrado alcune deficenze, facili a riscontrarsi in una prima rappresentazione, piacque e gli attori furono vivamente applauditi.

La musica si appalesò per splendidamente bella: certi spunti melodici trascinano gli spettatori all'applauso, specialmente il preludio del II atto, per l'armonia imitativa delle voci animali. Fu bissato. La fusione del'orchestra era perfetta grazie anche ai suonatori di Udine. L'in-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

casso è stato di circa L. 370. Domani sera seconda; terza domenica. Si spera numeroso pubblico.

Alla rappresentazione assisteva anche l'onorevole Ancona con la sua gentilissima signora.

Sabato e domenica l'operetta si replicherà.

Faedis

Il processo per una lettera anonima

diretta al Sindaco.

Ieri in Tribunale si svolse il processo per la lettera anonima contro il Sindaco sig. Giovanni Pelizzo. Imputato era il sig. Faidutti Eugenio il quale venne ritenuto autore di quella lettera e condannato a L. 400 di multa. Noi ci rallegriamo della sentenza non perchè ottenuta contro la persona del sig. Faidutti il quale fu l' istrumento, non però del tutto cieco, di quello lettera, ma perchè colpisce in pieno petto il partito anticlericale.

Chi conosce ogni poco Faedis sa quali arti, quali sistemi di lotta ingenerosa vada adoperando da gran tempo quel partito il quale manifesta il suo anticlericalismo vieto, bizzoso, volgare e talora teppista con dimostrazioni offensive, lordure sui muri e lettere anonime.

Era necessaria una lezione e questa venne ieri solenne e speriamo istruttiva. Noi crediamo che se il sig. Faidutti evesse voluto parlare si sarebbe potuto vedere al suo fianco i veri responsabili di quella lettera gli ispiratori di ogni azione men pulita.

C'è del marcio in quel partito e non andrà tempo speriamo che ci toccherà assistere a qualche altra lordura di qualche altro signore. Intanto l'avv. Cosattini che sostiene anche nel suo *Lavoratore* quell'accozzaglia di partiti che è l'anticlericalismo di Faedis si consoli perchè il Tribunale di Udine ha saputo molto bene riparare al fiasco patito a Cividale.

A proposito di fiaschi.

Era stato prodotto un ricorso di ineleggibilità contro l'ass. Antonio Facco. I ricorrenti avevano giurato di ricorrere fino in Cassazione pur di vedere in Consiglio l'amabile e simpatico (davvero!) Borgnolo Eugenio. Invece? Invece si arrestarono ai primi passi e il povero Eugenio dovrà rimanere ancora, e speriamo sempre, in aspettativa.

NOTE AD UNA SEDUTA.

(28). Finalmente s'è levata una voce, in seno all'alto consesso, in favore della nostra zona montuosa che si può dire, non trascurata, come la si chiamò nell'ultima seduta, ma piuttosto abbandonata. Noi ci congratuliamo col cons. prof. Trinko che fu il primo ad aprire il fuoco ancora in altre sedute più o meno remote, dichiarando che ai Comuni montuosi del nostro distretto, formanti la slavia friulana, spettò sempre il grazioso diritto di..... pagare e pagare, e null'altro. Ci congratuliamo con lui perchè mise in evidenza una triste verità.

Purtroppo tutti i lavori specialmente di strade e ponti, che nella zona montuosa sono costosissimi, furono addossati ai miseri bilanci comunali. Naturalmente il Comune abbandonato a se stesso con spese molto superiori e con entrate inferiori a quelle dei Comuni di pianura, si sentì nella necessità di limitarsi nelle passività. Ed ecco che perciò i villaggi della montagna del nostro Comune, come quelli in generale di tutta la slavia, e massime dei Comuni a noi più vicini, si trovano ancore in uno stato rudimentale: villaggi lontani le due o tre ore di cammino dalla più prossima strada carreggiabile, villaggi che lasciano molto a desiderare sia per riguardo all'istruzione, sia per quello dell'igiene e della pulizia: villaggi mancanti di acqua potabile: villaggi nel più stridente contrasto con quelli contermini appartenenti all'impero Austro-Ungarico, che quantunque montuosi sono provvisti di tante comodità che ai nostri mancano, specialmente di strade. Fu quindi parola di vera democrazia e più di patriottismo quella di Mons. Trinko; come pure fu atto encomiabile quello del deputato cav. Coren di ricacciare cioè in gola, a quel bestemmiatore della democrazia che è il cons. Pecile, questa sua democrazia, che vorrebbe dare un calcio alle regioni montuose, in luogo di quell'aiuto che maggiormente è loro necessario.

Tan.

S. Vito al Tagliamento

La ferrovia S. Vito-Motta.

(29). Prossimamente comincieranno finalmente i lavori della ferrovia S. Vito-Motta.

L'aspettativa è stata piuttosto lunga, ma speriamo che i lavori una volta iniziati, andranno alla fine senza interruzione. Detti lavori prestano un beneficio alla moltitudine di braccianti, che durante l'inverno si vedono inoperosi.

Lo zucchero

prodotto quest'anno al zuccherificio sorpassa i 30.000 quintali. La produzione è maggiore dell'anno scorso, mentre i giorni di lavorazione quest'anno sono stati una quindicina di meno. E ciò per un nuovo congegno applicato al macchinario.

Sacile

Grave disgrazia di caccia.

Il muratore Giuseppe Cesa, d'anni 23, abitante a Stevena, erasi recato con altri amici a caccia.

Nel saltare una siepe, il grilletto del fucile, che era stato preso fra gli sterpi scattò e una scarica di pallini colpì il disgraziato Cesa all'occhio destro.

Il prof. Orlandini dell'Ospitale si riservò la prognosi.

Atto coraggioso.

L'altro ieri due buoi attaccati ad un carro carico di travi transitavano per piazza Cavallotti.

Causa l'improvviso avvicinarsi d'un cavallo i buoi si dettero a corsa sfrenata, e malgrado gli sforzi del conduttore presso il Distretto Militare avrebbero di certo travolto due bambine, se certo Lorenzo Fabroni, maniscalco, non avesse d'un tratto sottratto le due bambine stesse dalla strada.

Lo stesso Fabroni, riuscì poi a calmare la furia dei buoi.

Pordenone

Il finto contrabbandiere.

«Se le vol comperar del zucchero e del caffè di contrabbando, a prezzi rotti, mi posso servirle a dover. Soltanto una de lore la deve vignir con mi a cior la roba che gò sconta t'un campo, al sicuro».

Le donne, certe Virginia Griz, Santa Moro, Regina Gaspardo, Paolina Magri, Maria Del Cont e Anna Busai, certe di fare un buon affare consegnarono il denaro al contrabbandiere e incaricarono una di esse a ritirare la merce.

Il contrabbandiere condotta la donna in un campo con la scusa del segreto sul luogo ove era nascosta la merce. Si allontanò senza farsi più vedere.

Passando per un altro campo trovò un'altra donna, e non si sa perchè la picchiò.

Questo scatto di nervi gli fu fatale, perchè il delegato Abresia avvertito dette la caccia al mariuolo riuscendo a scovarlo nella fornace Vuga.

Egli è certo Viezzi Rodolfo, d'anni 19, da Cividale. Già condannato altre volte per furto, violenza e resistenza agli agenti della forza pubblica.

Stregna

I capitani della polemica

che intesero smentire la affermazione di *mi* che cioè la delibera presa in merito all'insegnante della scuola di Oblizza fu una vendetta... politica, non solo non smentiscono nulla, ma confermano l'affermazione stessa.

Il Consiglio non discusse punto sui meriti dell'insegnante D. Moncaro, affermano *i capitani*; ma sono appunto i meriti che avrebbero dovuto discutere per non affidare la direzione della scuola di Oblizza a Don Moncaro, perchè questi non ha altri titoli.

Quando il sig. Sindaco notificò la nota prefettizia riguardante la scuola di Oblizza e invitò il Consiglio a provvedere, il consigliere Tomasetig di Podstregna, appoggiato anche dai consiglieri di Oblizza, propose la nomina del sac. N. Moncaro, e la maggioranza calorosamente vi si oppose, perchè mancante di titoli legali.

Ma e l'anno scorso che gli fu offerta la scuola, quali titoli aveva? Forse speraste che avesse dei titoli da... lustrascarpe? Vi siete ingannati, e con un pretesto ora volete nascondere la vera ragione.

Di più: l'aver vinta nelle elezioni anche *senza incomodarsi nè punto, nè poco* — come affermano molto problematicamente *i capitani* — non prova che non si possa vendicarsi contro il partito vinto, anzi se mai proverebbe il contrario. E se si aggiunge che i se *i capitani* nella loro filantropia si sentono obbligati di dare dei buoni consigli al *mi* per i frazionisti di Oblizza, tra i quali vogliano credo comprendere anche D. Moncaro, è segno che i medesimi e con essi anche D. Moncaro, non abbiano precisamente agito come avrebbero voluto *i capitani*; e non occorre essere proprio molto logici per comprendere che fra i possibili motivi per cui a Don Moncaro non si volle affidare la scuola di Oblizza possa essere anche una meschina vendetta. E *mi* ritiene vera appunto questa ragione, finche *i capitani* non ne diano un'altra più plausibile.

Solo nell'ultima constatazione dei *capitani* consente e pienamente il *mi*; purtroppo, come altrove, anche nella nostra Slavia si trova *qualche vampiro insaziabile*, *qualche cerbero dalle cento bocche*, contro i quali, lo credano *i capitani*, *mi* cerca di mettere in guardia sempre che gli si presenta l'occasione gli incanti. Ma non sempre si riesce a salvare delle centauriche bocche i disgraziati che miseramente vi cadono spinti dalla necessità, come *i capitani* non riuscirono colla loro mocciosa polemica che ad affermare, ma non a provare la falsità di un ette della corrispondenza di *mi*.

VARIE DI PROVINCIA

Luce. — A Paularo quanto prima a cura d'un privato si darà mano all'impianto d'una officina per la luce elettrica.

Operaio vittima all'estero. — Da Klagenfurt giunge notizia che un operaio della Carnia, certo Giovanni Bonanno, travolto da una armatura crollata trovò miseramente la morte.

CRONACA RELIGIOSA

Il sacerdote cattolico.

Torno dall'aver chiuso gli occhi ad una povera tisica, sulla quarantina, madre di famiglia. Poco prima di spirare ella ha veduto a fianco il più piccolo dei figlioli che piangeva disperatamente; ha fissato il figlio e lo sposo, e poi ha baciato il crocifisso che teneva stretto nella destra. I miei occhi si sono gonfiati...., dopo ho detto due parole soffocate al vedovo desolato che si distruggeva in lagrime. Povera madre! non avrebbe voluto morire: «Ho i figli, mi diceva, ancora troppo piccoli e poi ho già superato tante malattie,... possibile mo; Dio benedetto...». Ma da una quindicina di giorni ella era rassegnatissima alla volontà del Cielo e chiamava con ardenti indicazioni la morte. Come siffatto mutamento? Era frutto di un lavorio lento da parte del sacerdote e della divina grazia. Oh il sacerdote cattolico! quando il medico dichiara di non aver più nulla a fare, quando l'infermo stesso ripudia il medico perchè non sa ridargli la guarigione, allora solo resta il socerdote, medico dell'anima. Torna una e più volte al giorno al cappezzale dell'infermo, vi capita anche di notte, e con la sua presenza e con la sua parola inspirata ad una fede intensa nella vita dell'al di là, instilla in quel cuore, lacerato dai dolori del corpo e dell'anima, che il purgatorio fatto in questa vita abbrevia quello dell'altra e che tutti i nostri dolori, bene sopportati, si registrano man mano nel libro d'oro che verrà riaperto alla nostra morte. Oh, il sacerdote cattolico! Quanti sanno ch'egli s'è levato a mezzanotte per correre, sotto pioggia o neve, fu per la montagna, presso un agonizzante? quanti sanno in paese che, appena rientrato in canonica e rimessosi a letto, un chiamare impaziente lo fa rimettere in piedi e portarsi da un ammalato forse già guarito, perchè colpito semplicemente da un accesso convulsivo? Ed egli non perde la sua calma non impreca al tempo o all'ammalato, perchè è santa la sua missione di mandare anime in paradiso, e per essa egli arrischia ben volentieri anche la vita. Egli è disponibile a tutte le ore, di notte come di giorno; non come il segretario che allo scoccar dell'ora, chiude l'ufficio e buona sera, nè come il dottore che forse di notte ricusa di lasciare il letto, oppure esige anticipatamente una duplicata retribuzione. Ben vengano i maligni, e gridino addosso la santa bottega a quel sacerdote che ha passato l'intera notte presso un ammalato; egli si volterà, e mostrerà ai maligni un viso pallido ed asciutto, farà ad essi sentire i colpi di tosse, preamboli della polmonite. Questa è la sua paga, questa la bottega.

Oh, se si studiasse il sacerdote cattolico al letto dei moribondi, si, ne son ben certo, crescerebbe per lui il rispetto e diminuerebbero...... le ingratitudini.

27 Settembre 1910

Alpino.

Ci scrivono da Palazzolo dello Stella:

La Festa quinquennale di N. S. del Suffragio quì si celebrerà solennemente la quarta domenica di ottobre (23 corr.).

Nei giorni precedenti trasportata la Venerabile Immagine dalla sua Chiesa, alla Parrocchiale, si terrà da valente oratore un corso di predicazione.

S. Ecc. R.ma Mons. Arcivescovo renderà solennissima la Festa coi riti Pontificali, coll'intervento alla Processione della sera, e col Panegirico ch'Egli stesso tesserà.

Nel lunedì seguente amministrerà il Sacramento della Cresima.

INTERMEZZI

La libertà ideale

Vive e veste panni a Parigi certo signor L. Laferre. Qualche lettore sentirà ancora ronzare nell'orecchio l'eco di questo nome, e forse si ricorderà che è quello dell'ex Gran Maestro della Massoneria francese. Il povero uomo ha fame. Dopo aver inghiottite tante congregazioni religiose, privo omai del ghiotto boccone, si scaglia contro il Terz'Ordine Francescano. «Questo avversario — scrive il signor Laferre al giornale l'*Action* — è immensamente temibile perchè è inafferrabile. Molto peggio delle cessate congregazioni religiose.

I suoi membri sono cittadini come gli altri, non vestono abiti speciali, vivono nelle loro famiglie come qualunque uomo, hanno moglie e figli, si occupano di politica, di finanza, di commercio. Il loro scopo confessato è quello di santificare il mondo, ed a ciò tutto loro serve, casse rurali, cooperative, banche, elezioni, stampa, propaganda, in una parola tutto quanto è a disposizione di qualunque altro francese.

E se i Terziari entreranno nelle istituzioni repubblicane ciò sarà unicamente per farvi prevalere lo spirito cattolico.»

Benedetto questo non oscuro parlare! Perchè un tempo — ricorderete — al tempo di Waldek Rousseau e socii si combattevano le congregazioni religiose per una pretesa ragione economica — la manomorta — e per una pretesa ragione politica — la repubblica, oscuramente minacciata dai frati e dalle monache. Ora il Laferre combatte gli uomini di una Congregazione che non ha manomorta; i suoi adepti vivono, trafficano, commerciano, prolificano nel mondo; — che dimostra alla luce del sole di non voler abbattere la repubblica pel fatto stesso che le istituzioni repubblicane non disdegnano. Ah ma non è, signori, nè la manomorta che si vuol distruggere, nè la repubblica che si deve salvare, è la libertà, in nome della libertà, che si vuol sopprimere: la libertà di credere, di sperare, d'amare, la libertà d'essere cattolici.

«La separazione, scrive a mo' di conclusione il Laferre, non è che una prima tappa nella via della rivendicazione dello spirito laico contro il soprannaturale.»

La libertà ideale adunque, secondo il Laferre, consiste nel poter esser soltanto massoni. Ma c'è una difficoltà a cui il Laferre non ha pensato: se tutto il mondo diventa massone come potrà continuare la sua esistenza la società tenebrosa che vive a base di favoritismi, di ingiustizie, di parzialità? Dove trovare i danneggiati, le vittime dei soprusi, quando non ci saranno più cattolici? Il problema dovrebbe essere un po' preoccupante per il Signor Laferre...

Titiro.

La fine dello stato d'ssedio in Argentina

Buenos Ayres, 29 — La Camera ed il Senato approvarono il progetto di legge di sopprimere lo stato d'assedio in tutta la repubblica. Il presidente Figueroa Alcorta promulgherà la legge domani.

UNO STRANO BAGAGLIO!

Basilea, 29. — Ieri sera al momento della partenza del treno per Zurigo un viaggiatore ha lasciato cadere una valigia contenente una cartuccia di dinamite. La cartuccia esplose ferendo tre impiegati, uno dei quali gravemente. Il proprietario della valigia è stato arrestato. Egli è un minatore levantino di ritorno dall'America. Nel suoi bagagli vennero scoperti dei pugnali e dei revolvers, ma egli nega nel modo più reciso di essere un anarchico. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare bene l'identità del viaggiatore e chiarire alcune circostanze abbastanza misteriose.

FRAMMENTI

Il prezzo della carne

aumenta, specialmente per il gran consumo. E il consumo cresce per il pregiudizio — secondo il Descares — che essa sia necessaria alla nutrizione. Ma no, è acertato che la carne è mero atta di parecchi altri alimenti, che non sono altrettanto apprezzati dal popolo, a fornire l'operaio delle calorie o elementi di forza (da 2,500 a 4,500 secondo il mestiere) che egli trasforma ogni giorno in lavoro muscolare. Una libbra di carne dà circa 500 calorie: invece una libbra di pane ne dà 1.150. Tre quadratini di zucchero equivalgano a una costoletta di quaranta centesimi. Cento grammi di carne di manzo nutrono la metà di quello che nutrono cento grammi di altre derrate alimentari, come il riso, le lenticchie i fagiuoli secchi e i piselli rotti.

Sboccia ogni vent'anni

la Cercus grandiflora. E' un fiore splendido, dall'alto fusto, ma si apre ogni vent'anni e per una notte sola: al mattino è già vizzo. Uno volle fotografarlo: dovette rimanere in vedetta per più notti di seguito all'aperto, onde non perdere l'occasione che non si sarebbe più ripresentata per un ventennio. Appena la corolla, si dischiuse alla effimera vita, fu presa una istantanea alla luce di magnesio. Come tutti i cactus, ha nell'America la sua patria d'origine. Ricordate in proposito la gentile ed appassionata poesia di Fogazzaro all'Agave americana, la pianta che fiorisce impetuosamente magnificamente, una volta sola e e poi muore?

Il radium metallico.

Secondo le ricerche di un chimico americano, il mare contiene una grande quantità di *radium*, cioè circa 20.000 tonnellate. E siccome una tonnellata di questo preziosissimo elemento avrebbe un valore di circa 392 milioni e mezzo, il radium contenuto nel mare rappresenterebbe nientemeno che un valore di circa 7.850 miliardi.

Ora — com'è noto — la scopritrice del radium, signora Curie, col Debieruny è riuscito ad ottenerlo allo stato mettalico, dal sale di radio, per mezzo dell'amalgamento elettrico. Puro, il radio, s'ossida al contatto dell'aria, brucia la carta, scompone l'acqua.

per gli scrittori poveri

Il romanziere americano Upton Sinclair propugna l'idea generosa di riunire un capitale che formerebbe un fondo letterario per soccorrere gli scrittori poveri a concerder loro di comprare libri interessanti. E ha indetto un referendum fra illustri scrittori. Riferiamo solo la risposta di Jack Lonson (il quale prevede che la crociata contro la miseria dei letterati sarebbe simile alla crociata contro le camere senza aria a Nuova York:) dapprima v'erano 60.000 camere senza finestre all'esterno; oggi ce ne sono 300.000....

Il gatto meccanico;

è l'invenzione recentissima; viene dalla Francia: un gioccatolo di legno e di pelo con nello stomaco un convegno perfettissimo: lo si carica e lo si pianta nella cucina, dovunque vi sieno topi; il finto micio fa.... «miau miau», sbuffa, corre e interrorisce i topi e li fa scappare.

Non c'è, dicono, barba di sorcio che resista al gatto meccanico: esso, inoltre, non mangia, non sporca, non emette lamenti.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO.

Sabato 1 — s. Remigio.

Fiere e mercati della Provincia

Pagnacco, Pordenone.

Esami alle Complementari e alle Normali

Gli esami della sessione di ottobre per le Classi Complementari e Normali si terranno nei giorni:

1 ottobre, ore 8 ant.: Esame d'italiano per tutte le classi — 3 ottobre ore 8: Esame di matematica per tutte le classi — id. ore 14: Esame di calligrafia per tutte le classi — 4 ottobre, ore 8: Esame di francese scritto per le classi complementari — 5 ottobre, ore 8: Esame di disegno per tutte le classi — 6 ottobre, ore 8: Esame di pedagogia per le classi normali.

Il giorno 8 ottobre incomincieranno gli esami orali alle ore 8 ant.

Gli esami di licenza normale avranno principio il giorno 3 ottobre alle ore 8 1[2 con la prova scritta d'italiano e quelli di licenza complementare il giorno 1 ottobre olle ore 8 1[2.

Le lezioni regolari avranno principio il giorno 17 ottobre alle ore 8 1[2.

Interruzione della Linea di Rimini.

La Camera di Commercio ha ricevuto ieri sera il seguente dispaccio della Direzione Compartimentale di Venezia:

«In riscontro al telegramma del 26 corr. avvertesi che interruzione fra S. Arcangelo Romagna e Rimini della linea Bologna-Ancona si presume durerà otto giorni.

Interruzione fra Rimini e Cesenatico della linea Ferrara-Rimini si presume durerà altri quattro giorni fra Bellaria e Cesenatico.

Per quest'ultimo tratto, si inizierà trasbordo di metri 200 (per viaggiatori e bagagli) sul Ponte Rubicone per quattro giorni».

Una carovana di zingari arrestata.

Nel pomeriggio di ieri le guardie di P. S. Fortunati, Dominici, Frason, Greco e Perrone, dopo una attiva caccia riuscirono ad arrestare nei pressi di Trivignano una carovana di zingari composta di diciasette individui, una scimmia un'orso e un cane.

La carovana fu dagli agenti scortata a Udine.

In giornata gli zingari saranno muniti, dalla prefettura, dei relativi documenti e accompagnati al confine.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

Una perla di figlio.

Ieri sera il falegname d'Odorico Giovanni d'anni 24 abitante il Via Pracchiuso, mentre stava lavorando nel laboratorio assieme al proprio padre Giuseppe adiratosi, perchè questi gli aveva mosse alcune osservazioni sul modo di lavorare lo colpì alla testa con un pezzo di legno producendogli delle lesioni, guaribili in 6 giorni.

Il figlio snaturato fu ieri sera stessa tratto in arresto dai carabinieri e passato alle carceri.

Un poderoso calcio di un cavallo.

Ieri sera fu condotto all'Ospitale certo Del Fabbro Giovanni del comune di Tricesimo, per aver riportato una ferita lacero alla guancia destra e la frattura della mandibola destra. Fu giudicato guaribile in un mese. Questo Del Fabbro transitava per il viale Trieste fra porte Pracchiuso-Ronchi, quando passò un attendente militare con due cavalli uno di questi si imbizzarì è sferrò un calcio al povero Del Fabbro Giovanni ferendolo come dicemmo — alla faccia.

Programma

che la Banda Cittadina eseguirà stassera 30 Settembre dalle ore 20 alle 21 1[2 in Piazza Vitt. Emanuele:

1. Marcia Pollini. — 2. Valtzer «Vita palermitana» Graziani Walter. — 3. Preludio - Intermezzo atto 2.o 3.o e 4.o «Carmen» Bizet. — 4. Danza fantastica Gerosa. — 5. Preludio e terzetto «I Lombardi» Verdi. — 6. Marcia «Tannhäuser» Wagner.

Beneficenza.

All'Ospizio Cronici di Udine:

In morte di Gio. Batta Furlani, Missio Giovanni libraio L. 1.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

CRONACA SPICCIOLA

Rissa. — Alle ore 20.30 di ieri sera fu medicato all'Ospitale il falegname d'Odorico Giuseppe d'anni 54, fu Giovanni, di Udine, avendo riportato in rissa una ferita lacera contusa al cuoio capelluto. Il dott. Mariani lo dichiarò guaribile entro 10 giorni.

Furto di un carretto. — In via Ronchi la sera del 25 scorso alla sig.ra Luisa Palimeria venne rubato un carretto del volore di lire 15.

In seguito ad indagini della P. S. il carretto fu trovato a certo d'Orlando Luigi, che venne arrestato.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede Zamparo Giudici Cano-Serra e Turchetti P. M. il dottor De Carli canc. Volpe. P. C. avv. Bertacioli e Brosadola (seniore) difens. Cosattini. Assistono al processo 2 periti Calligrafi di difesa e 2 di accusa.

Ingiurie e minaccie.

INTERROGATORIO.

Faidutti Eugenio di Faedis di Angelo, nato il 6 febbraio 1881, incensurato e già Assessore Comunale, è imputato di aver scritto una lettera anonima contenente delle ingiurie al Sindaco di Faedis signor Giovanni Pelizzo offendendolo come Sindaco e come persona privata.

La lettera che porta la data del 24 luglio 1909 fu impostata a Tricesimo. L'indirizzo è scritto in latino.

Nel suo interrogatorio il Faidutti si dichiara amico della famiglia Pelizzo pur militando in un campo politico differente, e a prova di ciò dice che contribuì con cinque lire ai festeggiamenti dati in onore di mons. Pelizzo nell'anniversario della sua nomina a Vescovo.

Nega assolutamente d'essere l'autore della lettera incriminata.

— Io non seppi di questa se non quando fui assunto in istruttoria dal Pretore di Cividale.

Trovato il Sindaco andammo assieme all'Osteria Genuzio, e lì feci le mie meraviglie per l'accusa non meritandola.

Dissi al Pelizzo lo scrivere lettere anonime è da vigliacchi; ed io non sono tale. Ripeto d'essere sempre stato suo amico, personale ma non politico.

Pres. La vostra calligrafia è rotonda?

— E' mio sistema scrivere così.

Pres. Confrontati i vostri scritti con la lettera incriminata, i periti affermano che sia di vostro carattere.

avv. Brosadola — Nelle elezioni amministrative il suo partito lo portò candidato al Seggio Sindacale?

— Se ne parlava.

— Al cappellano di Faedis avrebbe tenuto un discorso per cercare un accomodamento?

— Dichiarai al Cappellano di non essere l'autore della lettera. Egli si offerse di accomodare la facenda. Allora dichiarai di incaricarmi di scoprire il colpevole.

Pelizzo Giovanni — Appena ricevuta la lettera i suoi sospetti caddero sul Faidutti non essendovi in paese altra persona che sapesse scrivere così correttemente. Ebbe con lui un abboccamento all'osteria Genussio. Il Faidutti dichiarò di non essere l'autore, ma di conoscere chi esso fosse.

— In quali rapporti era col Faidutti?

— Di amicizia.

— Militava in un partito avverso al suo?

— Si e ne era uno dei capi.

Tomat Luca, d'anni 56. Dice che il Faidutti è incapace di commettere una cattiva azione, e di non crederlo autore della lettera anonima.

Anch'egli milita nelle file del Faidutti.

(Udienza pomeridiana)

I Periti pronunciano le loro opinioni sull'autenticità della lettera che forma l'atto d'imputazione e naturalmente sono di giudizio affatto diverso gli uni dagli altri — conclusero ammettendo di non aver capito nulla.

Sfilò una serie numerosa di testi.

Culotta d.n Pietro, conferma che il Faidutti venne personalmente da lui dichiarandosi non essere l'autore della lettera anonima, sa che milita nel campo avverso al Sindaco, dice che fu in America ove pare abbia fatto fortuna ed è di carattere cortese.

L'avv. Brosadola rivolge una domanda al Sacerdote riguardo al non effettuato battesimo dei figli del Faidutti.

L'avv. Cosattini si oppone.

Brosadola. Quì tutte le persone sono rispettate come sono rispettabili, ognuno è padrone del proprio pensiero « e con forza » dice all'avv. Cosattini: tecete! io sono vecchio, ma sono ardito ».

Faidutti risponde che i figli sono nati in America e che è padrone di fare ciò che vuole.

Bertacioli. Ma le 5 lire che deste per la messa in onore del 25.mo della Messa di Mons. Pellizzo, allora rappresentano un artifizio.

Brosadola. Quando il Pellizzo gli mostrò la lettera rimase impressionato?

Culotta. Quando il sig. Pellizzo mi mostrò la lettera mi disse: io ne troverò fuori l'autore e mi disse che il carattere sembrava molto quello del Faidutti.

Vengono poi i testi Bulfon Giuseppe maestro il quale dice che il Faidutti era designato a futuro sindaco del paese; lo dipinge quale persona rispettabile e ben provvisto di mezzi.

Il maresciallo dei carabinieri Simonetti dà buone informazioni del Faidutti, mai ambì al sindacato è anche clericale.

Cosattini. Sa che a Faedis girassero molte lettere anonime.

Pres. Io sono stato quale pretore in molti paesi d'Italia, dalla Sicilia ad Auronzo, e dapertutto ho riscontrato l'affare delle anonime.

Rossi Giuseppe, fu testimonio nel processo di Cividale, ove il pretore si dichiarò incompetente, poi all'osteria il Faidutti disse: Io aumento il numero dei periti calligrafi e lo soffoco.

Brosadola. Ha detto « lu sciafoi » o « la sciafoi » (la causa)?

— La sciafoi. — A verbale.

Peressutti Luigi, di Campeglio. Sa di lotta fra i due partiti.

Pres. Sapete che Faidutti non fece battezzare i figli?

— Sissignor.

Celedon Francesco, d'anni 53, di Faedis. Sa che nell'agosto il Faidutti si arrabattò molto per le elezioni ed è un anticlericale.

Tomat Camillo si trovò all'osteria Genuzio e sentì dire dal Faidutti al Pelizzo: Tu con quella querela vuoi rovinarmi; il campanile della chiesa è in disordine, io concorrerò con 200 lire per la nuova erezione.

Puppati Severino, conciliatore, d'anni 32, di Faedis, esclude in modo assoluto che Faidutti abbia scritto quella lettera, tanto più che esisteva una famigliarità di trattamento fra loro.

Altri testi sono più o meno inconcludenti.

Le informazioni sul Faidutti sono buone.

Ha la parola la P. C.

S'alza l'avv. Brosadola, con la sua solita foga oratoria e con franca parola fa gli elogi al prof. Rinaldi perito calligrafo, dice che qui vi furono dei testi compiacenti a deporre in favore del Faidutti, ed entrando in merito alla lettera anonima, dice che essa è degna solo di un'anima bassa, malvagia e triviale; tocca l'affare delle 5 lire quale oblazione per le feste di Mons. Pelizzo, nè dimentica che i figli del Faidutti non furono presentati al fonte battesimale; ricorda pure le 200 lire offerte dal Faidutti al sindaco per l'erezione del campanile, offerta fatta dopo la presentazione della querela, e conclude chiedendo la condanna di legge, il risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata e le spese di costituzione di P. C.

Il P. M. conclude proponendo la condanna a mesi 3 e giorni 15 di reclusione e 250 lire di multa.

L'avv. Bertacioli seguita la sua lunga e brillante requisitoria sul tono del suo collega avv. Brosadola.

L'avv. Cosattini pure con brillante difesa conclude per l'assoluzione.

SENTENZA.

Il Tribunale condanna il Faidutti a 400 lire di multa, risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata; alle spese di P. C., sentenza ed accessori; accorda il beneficio della legge Ronchetti.

Il Faidutti ricorrerà in appello.

—

Un' aneddoto.

Un amico avvicina il Faidutti a festa finita e gli chiede: perchè sei stato tutto il giorno in piedi?

— L'ho fatto per non prendere il vizio di ritornare su quella panca.

Cronaca dello Sport

Da Pordenone a Udine in velivolo.

Il *Giornale di Udine* annuncia che il dott. Cavalieri di Palmanova diplomato pilota alla Scuola di aviazione di Mourmelon, avrebbe espressa la sua intenzione e desiderio di fare un volo col suo *Bleriot* di 50 H P da Pordenone a Udine.

In merito a ciò avrebbe interpellato l'on. barone Morpurgo e qualche altro, per vedere se nella nostra città si potesse costituire un gruppo di cittadini disposto a porre un premio per coprire le ingenti spese di questo viaggio aereo.

Gli interpellanti sarebbero in massima favorevoli al progetto.

Fronde e fiori

Milionari e contrabbandieri.

Gli americani, quelli che volgarmente sono chiamati re di questa o di quella industria, i milionari insomma, si sono dedicati con insolito ardore ad un nuovo genere di sport... lo sport del contrabbando.

E pare che ci prendano gusto, tanto che la dogana newjorkese ne è seriamente impensierita e cerca di ostacolare questa nuova forma... di divertirsi procurando ai viaggiatori una innumerevole serie di seccature. Seccature...: ma neanche per sogno, è per questo anzi che lo sport del... contrabbando prende ogni giorno più piede, poichè le emozioni son due, quella di farla in barba ai doganieri, e quella di divertirsi delle seccature.

Più seccature ci sono e più si ride, più la si fa franca e... più si gode.

Godimento doppio, per il corpo e per... la borsa.

L'altro giorno una signora dell'alta società, giunta sul transatlantico « *Kaiserin Augusta Victoria*, dichiarò di possedere merce nuova per una somma di circa 300 lire.

Le guardie trovarono che la somma era troppo esigua e si diedero a frugare nelle valigie. Finirono così col trovare una costosissima pelliccia, sulla quale la signora aveva cucito durante la traversata un'etichetta americana per far credere che la pelliccia fosse stata comprata a New York.

Incoraggiate dalla prima scoperta, le guardie continuarono la loro perquisizione, e si accorsero che l'elegante signora aveva le gambe imbottite; essa aveva arrotolati intorno alle gambe quattro magnifici boa di costosissima pelliccia. E' stata arrestata.

La « signora dell'alta società » più fortunata di tutti ha il godimento del carcere nonchè quello di sapere che molte sue *amiche* creperanno di rabbia.

—

Mummie .. terapeutiche.

Certe volte scrutando nel buio del passato si va incontro a delle sorprese che — ve lo giuro io — vi sorprendono addirittura.

Vi sareste mai sognato di sentire un discorsetto di questo genere, fatto dinnanzi ad uno dei tanti Dulcamara che deliziarono il buon tempo antico:

— Per favore mi dia due soldi di giuggiole di mummia per la tosse — oppure — Ci avrebbe lei una scatoletta di polvere di mummia per il raffreddore — o l'altra: Mi favorisca un cataplasmo di mummia per un'infreddatura?

Eppure a credere al « The Hospital », le mummie furono un tempo uno degli specifici più in voga.

L'impiego delle mummie come rimedio era così generale in Persia, che gli Scià avevano l'abitudine di offrire una o più mummie ai Sovrani amici, a seconda della loro minore o maggiore importanza, alla minore o maggiore intimità delle loro relazioni con le teste coronate. Luigi XIV e Caterina ebbero in dono cassette d'oro contenenti membra di mummie, e nel 1806 la regina Carolina d'Inghilterra si ebbe ordinato dal medico dell'estratto di mummia.

Persuasi della reale influenza esercitata in casi di certe speciali malattie dalle sostanze di cui erano impregnate le vere mummie egiziane, e non potendo sempre possedere mummie antiche, scienziati e speculatori non esitarono a fabbricare *facsimili* di mummie egiziane a cui se mancavano molti secoli di esistenza, non mancavano però le qualità mediche che a quelle le equiparavano.

Il certo si è che l'estratto di mummia si mantenne abbastanza comune dovunque fino al XIX secolo, e di esso troviamo ancora tracce nella farmaceutica austriaca del 1853.

L'uomo della Montagna.

Orario ferroviario

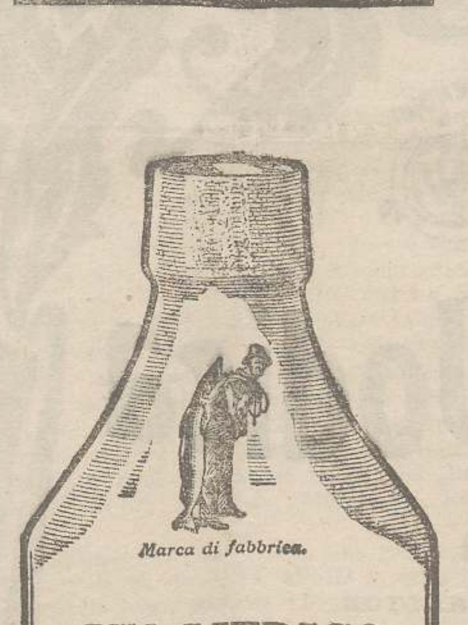
PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, 5.45, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.6, 19.27.
per Cividale M. 5.20, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 21.50
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
da Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57 19.20, 22.58.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».


Marca di fabbrica.

UN MEDICO

definisce la Emulsione Scott con la qualifica di rimedio superiore: "Ho prescritto frequentemente la Emulsione Scott ai miei clienti che hanno avuto bisogno di cure ricostituenti ed ebbi a constatare che è sempre il rimedio più efficace, superiore a tutti gli altri del genere, nell'attivare la nutrizione e la crasi sanguigna."

Dott. Cav. Salv. Carrano,
Medico-Chirurgo, Via S. Diodato, Benevento.

I signori medici sanno di poter calcolare su risultati positivamente favorevoli e ordinano la Emulsione Scott tutte le volte che ne vedono il bisogno. Le altre emulsioni debbono considerarsi miscele inferiori, prive di ogni proprietà ricostituente. La "Scott" è un rimedio di fiducia, che ha tutti i requisiti per operare delle guarigioni.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

COLLEGIO
DANTE ALIGHIERI
(già SILVESTRI)
UDINE - Viale Venezia 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

RETTA MODICA.

Il Direttore
Prof. FILIPPO ZANIOLI

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 22 - Tel. 434

ASSICURAZIONI.

Importante Compagnia Italiana **rami infortuni, responsabilità civile, danni delle acque**, cerca subito onesti agenti produttori per Provincia Udine; ottime condizioni.

Dirigere offerte A. P. presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

ESTRATTO di
KEFIR
Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Droghieri

Pastiglie CODEINA Becher
Scatola grande . . . L. 1.50
» piccola . . . » 1.00
Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale
A. Manzoni e C.
MILANO - ROMA - GENOVA

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - *Via Prefettura* - UDINE
Telefono N. 309.

L. NIDASIO
UDINE
Specialità OLIO GRANONE
raffinato

FOSFATO
LIQUIDO DI FERRO E CALCIO
PULZONI
Tonico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso pei bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De-Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistri, ecc.
Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie
Esportazione
Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano-Roma - Genova.

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.
Bottiglia Cent. 60
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.
Unici concessionari A. MANZONI e C.
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

POMATA MANFREDI
Infallibile nella guarigione delle:
Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.
Oltre vent'anni d'incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. 1.30
Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonchè i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

POLLICULTORI, MASSAIE!!
Preservate da ogni infezione i vostri pollai, ed aumentate la produzione delle uova, usando la
ANTISETTICINA ZULIANI
L. 2.00 la scatola; per pacco postale L. 2.60
Farm. S. Giorgio, di **Plinio Zuliani** — Udine.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 2 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

OH !

SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all' amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. non s'infiamma.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.
Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI — PADOVA.

Deposito in **Udine**, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli, Cardarelli*, Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. e CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

1 *Trovasi in tutte le Farmacie.*

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo 11.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

6 Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
1877 1881 1884 1884 1891

L'acqua Salso-Jodica DI SALES

Proprietà della Società Anonima **TERME di SALICE**

47 ANNI DI CONSUMO

Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni Interne** ed **esterne** dell'jodio. L'**ACQUA di SALES** è indicatissima:

CONTRO L'OBESITA' — Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua **Salsojodica di Sales** (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE — sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3. 4, 5 Beaumè. *Indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e trachee-bronchiali a decorso lento*

PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia

Rendendo il vetro si rimborsano **10** *centesimi*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI & C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

---

10 anni

di

EPERIENZE CLINICHE

Hanno insegnato

che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

IODO TANNICO

agli

IPOFOSFITI E FOSFATI

DI CALCIO SODIO E FERRO

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3. — la bottiglia
Franco per posta L. 4.
2 bottiglie franco per posta L. 7.—

Trovasi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. Manzoni e C.
Milano - Roma - Genova

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
» 1/2 litro » 2.80
franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniele Faigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violet

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.